

Martedì 07 Giugno 2011 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Il rendiconto è stato approvato senza i voti dei dissidenti Furioni e Brighenti

Mini attivo nel bilancio 2010 Presto si farà l'isola ecologica

Dure le critiche della minoranza: «Troppe opere solo annunciate»

Sette voti favorevoli, quattro contrari e due astenuti. Con questi numeri, piuttosto risicati, è passato nei giorni scorsi in consiglio comunale il rendiconto di gestione per l'anno 2010.

«Il bilancio», ha illustrato l'assessore al bilancio, Simone Consolini, dopo aver elencato voci di entrate e uscite e altre importanti parti dello strumento contabile, «si chiude con un piccolo attivo: poco più di 40 mila euro. Del resto», ha osservato, «s'è dimezzato l'introito dell'Ici che, nel 2007, era di oltre 2 milioni mentre, nel 2010, è stato di 1 milione e 200 mila euro visto che è stata eliminata la tassa sulla prima casa. Sono aumentate invece altre entrate, per circa 200 mila euro in tutto».

Pollice verso e un po' di polemica sono arrivati dalla minoranza guidata da Giacomo Simonelli. Per bocca dell'ex assessore ai lavori pubblici oggi all'opposizione, Davide Benedetti, sono arrivate le maggiori rampogne. «Ci eravamo astenuti nel 2010», ha argomentato Benedetti, «ed era stato un atto di fiducia verso l'amministrazione che si era da poco insediata. A fronte però di maggiori entrate per 200 mila euro, oggi non si vedono scelte politiche di peso. In particolare, le opere pubbliche sono ferme nonostante per molte ci siano a disposizione contributi regionali: si rischia anzi di perdere quei soldi se non si procede coi progetti».

E via con la lista delle doglianze: «la messa in sicurezza della Gardesana, la sistemazione dei cimiteri comunali, la viabilità per Campo, lo sminamento dell'isola del Trimelone, le isole ecologiche, i fondi per il rinnovo degli impianti a fune di Prada, la realizzazione di parcheggi nelle frazioni e ad altro ancora», ha chiuso, «non sono stati neppure iniziati».

A Benedetti hanno replicato sia il vicesindaco, Aldo Veronesi, che il sindaco, Rinaldo Sartori. «Dalla precedente amministrazione», ha detto Veronesi, «abbiamo ereditato solo 2 opere pubbliche progettate: la viabilità di Campo e i sottoservizi di Castelletto. Poca progettualità c'è stata lasciata e, invece, la situazione del bilancio che avevamo trovato era stata davvero brutta. Comunque», ha concluso, «i lavori stanno andando avanti e, entro pochi mesi, prenderanno il via varie opere, quali le isole ecologiche ed altro ancora».

Più dura la posizione del primo cittadino. «Il tetto di indebitamento all'8 per cento», ha detto Sartori, «ci penalizzava, dato che i mutui fatti da chi ci ha preceduto erano assai vicini a quella soglia. Solo di recente il Milleproroghe l'ha alzata, e questo ci consente di ripartire con le opere. Abbiamo invece ereditato grane quali quelle dei campetti di Assenza, dove abbiamo dovuto cambiare la ditta esecutrice, e una vertenza legale con chi ha pessimamente realizzato i lungolaghi. Anche arrivare ad avere un attivo, con il disastroso bilancio che abbiamo ereditato, è un piccolo successo e ora andremo avanti».



Da notare, infine, l'astensione sul rendiconto di bilancio dei due ex di maggioranza ed oggi gruppo autonomo in consiglio. Renzo Furioni e Ivano Brighenti, infatti, senza proferire parola non hanno dato l'okay allo strumento contabile elaborato dalla maggioranza. Segno che, anche senza aperte polemiche, rimane ampia la distanza tra i due consiglieri e il resto della compagine che li aveva arruolati al momento delle elezioni. G.M.